



DOMENICA 2 AGOSTO 2020

# la Nuova

di Venezia e Mestre



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

€1,00  
ANNUNCIO N°212

VENEZIA - CASTELLO, CAMPO S. LIO 5653 - TEL. 041/24.03.111 - FAX 041/52.11.007  
MESTRE - VIA POERIO, 34 - TEL. 041/50.74.611 - FAX 041/95.88.56

www.nuovavenezia.it

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ED. 353/2003 CONVI.NL  
27/02/2004N.46/ART.1, COMMA 1.º



GNN

8 ATTUALITÀ

DOMENICA 2 AGOSTO 2020  
LA NUOVA

## L'allarme nel Mediterraneo

# La sfida di Lampedusa al governo «Centro chiuso, migranti sul molo»

Altri 300 sbarchi, decine accolti nei locali della parrocchia. In arrivo la nave per la quarantena

Fabio Albanese / CATANIA

Centinaia di migranti arrivati a Lampedusa, altri in fuga da Ragusa e Palermo. E il sindaco di Lampedusa e il governatore della Sicilia che chiedono ancora una volta a Roma lo stato di emergenza.

La tregua di arrivi è durata lo spazio di un giorno, ma già da venerdì sera e per tutta la giornata di ieri è stato un susseguirsi di arrivi di barchini: almeno 300 persone che hanno saturato l'hotspot di contrada Imbriacola, mille persone in una struttura capace di accoglierne 95: «C'è una situazione delicata - dice il direttore della struttura, Gian Lorenzo Marinese -. Abbiamo scongiurato la possibilità di focolai di coronavirus trasferendo subito chi è risultato positivo». «Da ora in poi, i nuovi arrivati resteranno sul molo Favalaro», ha annunciato il sindaco Martello. In serata per un centinaio sono tornate ad aprirsi le porte dei locali parrocchiali: «Per alleggerire l'hotspot - dice il parroco Carmelo La Magra - sono soprattutto famiglie e persone più deboli». Nel pomeriggio è anche cominciata l'operazione di rimozione delle centinaia di barche di migranti che intasano il porto dell'isola.

A Lampedusa, insomma, la situazione di emergenza è nei fatti, ed è lo stesso sindaco Totò Martello a far notare che gli arrivi di luglio, almeno 5.500 persone, non hanno precedenti. «Erano di meno nel 2011 quando lo stato di emergenza fu dichiarato», fa notare, seguito a ruota dal governatore Nello Musumeci: «Quanto ancora si deve attendere per la proclamazione dello stato di emergenza da parte



Migranti dormono a terra nell'hotspot dell'Isola di Lampedusa sovraccollato

del governo centrale, richiesto da oltre un mese?».

Le opposizioni si accodano agli appelli degli amministratori locali: «Il vero stato di emergenza da proclamare è quello per Lampedusa e per la nuova ondata di sbarchi di migranti», ha detto la forzista Mariastella Gelmini. Il leader della Lega Matteo Salvini incalza: «Altri 250 "turisti" sbarcati a Lampedusa. Grazie Conte, grazie a un governo complice di trafficanti e criminali, grazie a Pd e ai Cinquestelle che di fronte a questo disastro, bomba sociale e bomba sanitaria, mandano me a processo per aver difeso i confini». E Giorgia Meloni, FdI: «Il MSS prometteva

sbarchi zero, Conte diceva che avrebbe messo fine al business dell'immigrazione. Ecco a voi i risultati». Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, M5S, ribatte: «Abbiamo le idee chiare, non servono slogan o urla, ma bisogna agire con determinazione», mentre il leader pd Zingaretti incalza il governo: «Il memorandum con la Libia va riscritto presto».

A Lampedusa si attende per le prossime ore l'arrivo della grande nave-quarantena che dovrebbe servire ad allentare la tensione accogliendo i migranti positivi a Covid. Ma nessuno sa dire se e quando calerà il flusso costante di partenze dalla Tunisia, oltre che dal-

la Libia. In Sicilia, la richiesta di maggiore attenzione verso l'aumento degli sbarchi è bipartisan, sindaci di centrosinistra come quello di Pozzallo, Ammatuna, e di Lampedusa, Martello, e di centrodestra come quello di Ragusa, Cassi, invocano tutti interventi decisi e maggiori controlli, sia sanitari sia delle forze dell'ordine. Il governo della Regione, del quale da qualche settimana fa parte pure la Lega, appare sempre più vicino alle posizioni di Salvini, nonostante la lunga tradizione di accoglienza da parte dei siciliani.

Ieri si è saputo che 28 migranti sono scappati dal centro di accoglienza di Ra-

LA GUARDIA COSTIERA

### «Dalle ong soccorsi sistematici fuori da leggi»

ROMA

Non sono soccorsi occasionali quelli effettuati dalle Ong nel Mediterraneo centrale: si tratta invece di un'attività svolta in «modo sistematico» che non può essere configurata come «un improvviso e diverso impiego», come avviene ad esempio per le navi commerciali che vengono dirottate dalle autorità marittime in soccorso ai gommoni e ai barconi in difficoltà che carichi di migranti salpano dalle coste del nord Africa. Dunque le navi delle Organizzazioni umanitarie dovrebbero, come dice la convenzione Solas, essere certificate dai rispettivi stati di bandiera per il «servizio» che svolgono realmente e, di conseguenza, rispondere a requisiti ben precisi previsti proprio per chi fa attività di Search and rescue, ricerca e soccorso. Altrimenti operano al di fuori dalle leggi internazionali. Così il capo del VI Reparto sicurezza della navigazione e marittima del comando generale della Guardia Costiera, l'ammiraglio Luigi Giardino, cerca di mettere fine alle polemiche sul blocco delle navi delle Ong, spiegando i motivi che hanno portato al fermo amministrativo delle imbarcazioni in questi mesi, dalla Aita Mari alla Alan Kurdi, dalla Sea Watch 3 alla Ocean Viking.

Non solo. Le ispezioni effettuate dagli uomini della Guardia Costiera, spiega Giardino, rispondono a una precisa direttiva comunitaria recepita dall'Italia nel 2011 e che riguarda tutte le navi straniere che approdano nei nostri porti e ancoraggi. E all'esito delle verifiche è stato riscontrato «un consistente numero di carenze» di varia natura. —

Annuncio a pagamento

# SBLOCCHIAMO L'ECONOMIA RILANCIAMO IL VENETO ORIENTALE

Oggi il Veneto Orientale sembra immobile di fronte a un contesto economico e sociale stravolto dalla pandemia di covid-19. Questo territorio sta soffrendo la crisi del turismo, che impatta non solo sulle strutture ricettive, ma anche su tutte le imprese dell'indotto.

In questa situazione, i Comuni devono ripensare la loro azione secondo una strategia di medio-lungo termine e una prospettiva di area vasta, in grado realmente di incidere sui percorsi di crescita del territorio.

## CHIEDIAMO QUINDI AI COMUNI DEL VENETO ORIENTALE DI:

1. Smaltire entro il 31.12.2020 tutte le pratiche edilizie arretrate, anche affidando incarichi esterni a professionisti.
2. Istituire una task force, tra tutti i Comuni, formata da consulenti e tecnici, per informare cittadini e imprese sulle opportunità legate all'ecobonus 110%.
3. Ridurre i tempi di istruttoria e autorizzazione delle pratiche edilizie, anche attraverso strumenti digitali condivisi tra tutti i Comuni.
4. Promuovere l'istituzione di una zona a burocrazia zero attraverso il Distretto Turistico Venezia Orientale.



associazione  
AGENZIE  
BIBIONESI  
IMMOBILIARI  
TURISTICHE



Associazione Bibionese Albergatori



OTMuMzcuMjExLjI1